

Piano Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	57
☐ Minorati vista	0
☐ Minorati udito	1
☐ Psicofisici	56
☐ Altro	78
2. disturbi evolutivi specifici	73
☐ DSA	5
☐ ADHD/DOP	0
☐ Borderline cognitivo	0
☐ Altro	28
3. svantaggio	2
☐ Socio-economico	10
☐ Linguistico-culturale	16
☐ Disagio comportamentale/relazionale	0
☐ Altro	1
Totali	164
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLO	56
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	79
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	27

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI

Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI / 2 Funzioni Strumentali
Referenti di Istituto		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI

		Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati		SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola		SI				
	Progetti a livello di reti di scuole		SI				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe		SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva		SI				
	Didattica interculturale / italiano L2		SI				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)		SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)		NO				
	Altro:						
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:			0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X		
Valorizzazione delle risorse esistenti					X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X		
Altro:							
Altro:							
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo							
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici							

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

PREMESSA

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 estende il diritto alla personalizzazione, anche con misure temporanee, a tutti gli studenti in fragilità, non solo a coloro che presentano una certificazione ai sensi delle leggi 104/92 e 170/10. Essa ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'inclusione scolastica, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

Normativa di riferimento:

Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili.

DPR. N. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59).

Art. del DPR n 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza).

Legge Quadro 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico".

DM 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento".

Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – indicazioni operative.

Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 - Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES).

D.lgs. 66/2017

D.lgs. 96/2019

Decreto Interministeriale n. 182 29/12/2020 e Linee Guida.

Decreto Interministeriale n. 182/2020 RIPORTATO IN VIGORE DOPO LA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO 26/04/2022.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.

L'impegno profuso, a livello di Istituto, è quello di promuovere buone prassi che siano il più possibile condivise dalla collettività, qui intesa come scuola, reti di territorio e famiglie, parti di un processo di integrazione teso a soddisfare i bisogni di tutti gli studenti, utilizzando al meglio le risorse strutturali ed umane a disposizione.

Le finalità educative che si intende promuovere sono:

- Incentivare un ambiente volto alla relazione positiva ed efficace fra studenti, genitori e docenti, come mezzo utile alla prevenzione del disagio.
- Predisporre azioni di progettazione e migliori condizioni di accoglienza dei percorsi formativi individualizzati rivolti a studenti in fragilità.
- Agevolare gli studenti stranieri nell'apprendimento della lingua italiana, in un'ottica di integrazione sociale e promozione dello sviluppo personale.

Al fine di incrementare i livelli di inclusività, si intende predisporre un protocollo di accoglienza per tutti gli studenti con BES ed un protocollo per la gestione delle emergenze.

L'Area BES è interessata da:

- **Studenti certificati ai sensi della Legge 104/1992** per i quali si prevede la delineazione delle attività didattiche ed educative mediate attraverso il supporto dei docenti di sostegno, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed ATA. La scuola, con la famiglia, lo studente e gli operatori e specialisti facenti parte di Comune e ASL, sono membri attivi del GLO ed hanno il compito di redigere/approvare/verificare il PEI (Piano Educativo Individualizzato).
- **Studenti con disturbi evolutivi specifici, diversi dai disturbi specifici di apprendimento (D.M. 12/12/2012; C.M. n.8 del 06/03/2013)**, e precisamente: *deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo - per la comune origine nell'età evolutiva - anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività.* Se **in possesso di documentazione clinica**, per questi alunni si procederà alla redazione di un PDP. Laddove la **certificazione clinica non sia presente**, il Consiglio di classe decide se redigere un piano didattico personalizzato. Le motivazioni sono calibrate sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, previo comunicazione alla famiglia ed allo studente.

- **Alunni con svantaggio socio-economico e culturale.** La comunicazione o delineazione dello svantaggio socio-economico e culturale avviene tramite aspetti oggettivi indicati dagli operatori dei servizi sociali, dalla famiglia o da considerazioni psicopedagogiche e didattiche a carico dei CDC. Gli interventi messi in atto possono avere carattere transitorio ed è compito del Consiglio di Classe decidere se sottoscrivere, in accordo con la famiglia e con lo studente, un piano didattico personalizzato.
- **Studenti con svantaggio linguistico.** E' premura del Consiglio di Classe (anche mediante osservazione e valutazione delle prove d'ingresso somministrate), delineare gli alunni con svantaggio linguistico e/o culturale. Esso avrà cura di guidare tali studenti verso attività volte al potenziamento e al raggiungimento del successo formativo, predisponendo misure didattiche personalizzate, con obiettivi delineati attraverso la redazione dei PDP per studenti stranieri. Potrà inoltre essere proposta la partecipazione ai corsi L2 organizzati dall'Agenzia Formativa, che è parte integrante dell'Istituto. Tali corsi sono condotti da personale interno od esterno la scuola, che abbiano specifica formazione.
- **Studenti con DSA-Disturbi Specifici di Apprendimento (Legge 170/2010).** Sono redatti i PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico e da aggiornare ogni anno. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia e dell'alunno interessato.
- **Alunni adottati (Linee di indirizzo, trasmesse con nota 18 dicembre 2014 prot. n. 7443).** Se ritenuto opportuno, la stesura del PDP è possibile in ogni momento dell'anno. Se lo studente dovesse essere inserito verso il termine dell'a.s. in corso, l'istituzione scolastica avrà la responsabilità di prevedere misure didattiche di accompagnamento che verranno formalizzate nel PDP nell'anno scolastico successivo. L'eventuale elaborazione del PDP persegue lo scopo di attivare percorsi personalizzati che tengano conto della speciale attenzione richiesta nei casi di alunni adottati, ma ad essa non è necessariamente correlato l'utilizzo di misure dispensative o di strumenti compensativi.

L'inclusione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali prevede una rete di collaborazione tra diversi soggetti quali:

Il Dirigente Scolastico:

- Cura i contatti con i vari soggetti coinvolti nell'azione didattico-educativa, interni o esterni all'istituto;
- Partecipa alle riunioni del GLI e dei GLO;
- È messo a conoscenza dalla F.S. Inclusione o dai coordinatori di classe, del percorso scolastico degli studenti con Bisogni Educativi Speciali;
- Interviene direttamente nel caso in cui si presentino particolari difficoltà nell'attuazione delle previste progettualità;
- Garantisce l'applicazione della normativa e della legislazione vigente.

La scuola:

- Organizza una struttura interna che coordina gli interventi riguardanti l'inclusione dei ragazzi in fragilità (GLI);
- Si prodiga affinché la rete tutta (es. ASL e servizi sociali) e la famiglia in particolar modo, svolgano un ruolo attivo, concependo il progetto educativo come un obiettivo condiviso tra le parti.

GLI (Gruppo di lavoro per l'Inclusione)

Ha il compito di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà. Il GLI svolge i seguenti compiti:

- Supporto ai colleghi nell'individuazione delle strategie/metodologie di gestione delle classi e/o delle singole situazioni;
- rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici;
- rilevazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione";
- predisposizione dei protocolli di emergenza e di accoglienza per l'inclusione;
- promozione e monitoraggio di specifici progetti contenuti nel PTOF;

- organizzazione degli incontri formativi per studenti con DSA e genitori/insegnanti di alunni con DSA;

GLO: è un acronimo che indica il gruppo di lavoro operativo composto dalla funzione strumentale inclusione (e/o dal dirigente scolastico), dal Consiglio di Classe (insegnanti curricolari e di sostegno), dagli operatori ASL che seguono il percorso educativo dell'alunno interessato alla L.104/92 (ed eventualmente dall'educatore e dall'assistente sociale), dai genitori e dall'alunno. I soggetti coinvolti contribuiscono, in base alle loro conoscenze e competenze specifiche, all'elaborazione ed alla verifica del Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Il GLO, o parte di esso, è tenuto a verificare per un numero non inferiore alle tre volte, che gli obiettivi descritti all'interno del PEI di ogni singolo studente siano coerenti con il processo educativo-didattico in atto.

La partecipazione degli specialisti esterni che collaborano con la famiglia in forma privata è consentita, secondo la vigente normativa (DI 182/20 art. 3 c. 6), con l'approvazione del D.S., nella forma di non più di un professionista, il quale intervenga con valore consultivo e non decisionale, previa dichiarazione che attesti di non essere retribuito dalla famiglia per tale incarico.

Dipartimento Inclusione

Nelle riunioni del Dipartimento Inclusione vengono proposti sino a tre momenti di formazione iniziale, finalizzati alla definizione delle diverse conoscenze necessarie alla redazione dei dispositivi scolastici ed alla promozione di una didattica speciale. Nel corso dell'anno, inoltre, sono organizzati gli incontri di coordinamento e monitoraggio delle attività educativo-didattiche.

La Famiglia:

- Tiene i contatti con il Dirigente Scolastico e i docenti di classe, per eventuali comunicazioni che necessitano di interventi specifici.
- Prende parte agli incontri con la rete (scuola e servizi del territorio).
- Prende parte attiva alla stesura del PDP o del PEI, all'interno del proprio ruolo e della propria funzione.

Consiglio di classe

Svolge un ruolo centrale per l'individuazione e gestione degli studenti con bisogni educativi speciali.

- **Relativamente ai PEI:** definisce le attività che lo studente svolge in modo differente rispetto alla classe, le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze; individua le modalità di verifica dei risultati raggiunti, stabilisce livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la possibilità del passaggio alla classe successiva.
- **Relativamente agli studenti con Bisogni Educativi Speciali non interessati dalla L.104/92**, a seguito di eventuale documentazione clinica presentata dalla famiglia o di valutazioni psicopedagogiche e didattiche: sottoscrive e verbalizza i Piani Didattici Personalizzati, motivando le rilevazioni effettuate e le decisioni intraprese, collaborando con la famiglia e il territorio e monitorando l'efficacia degli interventi pianificati.

Il Docente di Sostegno:

- E' contitolare della classe di cui fa parte lo studente.
- Garantisce un reale supporto nell'assunzione di strategie pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive.
- Concorda con ciascun docente curricolare i contenuti per la relativa disciplina.
- Conduce direttamente interventi con lo/gli studenti, sulla base della conoscenza di metodologie particolari.
- Affianca l'alunno in sede di esame e in sede di prove INVALSI, secondo le modalità previste dal PEI.
- Facilita l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.

Gli interventi condotti dalle **Figure Strumentali per l’Inclusione e per i PCTO** si definiscono in:

- coordinamento delle attività del Dipartimento;
- gestione, aggiornamento e monitoraggio delle certificazioni e della documentazione didattica afferente i fascicoli personali degli studenti;
- partecipazione e coordinamento delle riunioni del Dipartimento dell’Inclusione;
- partecipazione agli incontri del GLI;
- gestione della continuità educativa tra i diversi ordini di scuola, attraverso l’organizzazione delle attività di orientamento e di accoglienza, in collaborazione con le Figure Strumentali specifiche;
- consulenza e supporto ai Consigli di Classe e alle famiglie che ne facciano richiesta;
- attivazione di tutte le procedure utili ai fini dell’accesso ai PCTO degli studenti certificati ai sensi della L.104/’92;
- redazione di progetti specifici per l’inclusione;
- partecipazione alle attività di aggiornamento e ai Tavoli di Lavoro promossi in collaborazione con gli Enti Locali e Provinciali;
- monitoraggio delle proposte inerenti i corsi di aggiornamento per le tematiche dell’inclusione;
- svolgimento delle attività di collegamento tra la nostra istituzione scolastica, gli enti locali e le agenzie formative presenti sul territorio.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si prevede l'attivazione di interventi di formazione destinati a tutti i docenti e focalizzati principalmente sui seguenti temi ed ambiti d'azione:

- metodologie didattiche e nuovi strumenti inclusivi;
- strumenti compensativi e dispensativi;
- strumenti di intervento per la gestione dei bisogni;
- strumenti per la valutazione.

Altri momenti formativi potranno essere previsti su temi specifici, in relazione a bisogni definiti successivamente.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione deve poter restituire uno sguardo reale delle competenze effettive dello studente. Essa ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. Si devono promuovere interventi didattici capaci di valorizzare le diversità e i bisogni educativi speciali degli studenti come risorse e non come ostacoli all'apprendimento. La valutazione, vista in quest'ottica, può dunque essere assunta come uno strumento teso ad assicurare l'individualizzazione e la personalizzazione dei differenti percorsi formativi. Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che l'intero consiglio di classe.

Modalità di valutazione:

- Viene attuata una regolare e puntuale valutazione dei traguardi raggiunti dagli alunni (regolarmente annotata sul registro della classe);
- Le principali fasi valutative sono programmate in entrata, in itinere e in uscita;
- È prevista la trasmissione di documentazione specifica ai fini della continuità degli studenti da un ordine di scuola all'altro.
- Per tutti gli studenti si tenderà a privilegiare una valutazione formativa che prenda in considerazione i progressi compiuti, l'impegno, la motivazione e le potenzialità osservate.
- Per gli alunni con certificazione ai sensi della Legge 104/92 sarà redatto il PEI nel quale verranno riportati i progetti didattici, educativi e sociali prevedendo specifiche modalità di valutazione.
- Per gli alunni con DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento) e altri BES verrà stilato un Piano Didattico Personalizzato (PDP), sulla base di un modello impiegato nell'istituto, che prevede percorsi didattici e valutativi *ad hoc* e il ricorso eventuale a strumenti compensativi e misure dispensative.
- Perseguendo il principio di autodeterminazione, verranno impiegati strumenti di autovalutazione (ad es. questionari, tabelle, narrazione) con lo scopo di migliorare le capacità decisionali, gestionali e metacognitive.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per mettere in atto percorsi e laboratori che favoriscano il recupero e/o il potenziamento nelle diverse discipline, potranno essere impiegate le competenze specifiche di ciascun docente.

Inoltre il GLI condivide informazioni e strategie idonee, interne ed esterne la scuola, con le varie componenti (N.P.I./famiglia /Servizi Sociali/staff del DS/ insegnanti coordinatori e curricolari).

L'istituto infine propone agli studenti, ai docenti ed agli operatori scolastici, un servizio di accompagnamento psicologico realizzato da una persona specializzata, finalizzato a sostenere e mediare le relazioni tra i vari componenti dell'azione educativa.

Lo sportello è gestito dalla Figura Strumentale Studenti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

Il nostro Istituto partecipa agli incontri del tavolo di lavoro sulla tematica dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, dedicato a studenti con bisogni educativi speciali (L.104/'92). Si tratta di un percorso sperimentale, finalizzato a creare una rete tra le scuole e la realtà lavorativa dei territori di appartenenza dell'istituto e/o del territorio di provenienza degli alunni coinvolti. Il capofila del progetto è l'USL Toscana Nord Ovest, mentre come partner di progetto si configurano le scuole secondarie di secondo grado, territori della Val di Cecina e della Valdera, il Comune di Pisa e provincia.

Ad oggi le fasi di sviluppo del tavolo di lavoro sono state:

- Incontri iniziali di coordinamento e progettazione;
- Individuazione dei beneficiari di progetto;
- Compilazione delle griglie di valutazione per le competenze degli studenti protagonisti del progetto;
- Ricerca di enti, associazioni, attività lavorative per la creazione di un elenco di riferimento, sia da parte dei servizi che delle scuole stesse.

- Attuazione dei progetti di Orientamento e di PCTO
- Verifica finale e progettazione per il successivo anno scolastico

L'Istituto collabora inoltre con i servizi esistenti sul territorio: ASL (per confronti periodici in occasione degli incontri relativi ai Piani Educativi Individualizzati di Inclusione Scolastica), Enti locali (USP), AID sezione di Pisa (Associazione Italiana Dislessia), facilitatori linguistici, associazioni e cooperative (Mondo Nuovo, Ideal Coop, Noi ex del Niccolini, Altramente, Arnera, Misericordia) ed enti culturali per acquisire opportunità di formazione e risorse.

La finalità è quella di concretizzare le progettualità a seguire:

- *CAA_Uno strumento per scegliere*, in collaborazione con Ideal Coop: progetto di personalizzazione del percorso scolastico che prevede la frequenza di centri educativi tesi a promuovere l'autonomia, le capacità sociali e della relazione.
- *Progettiamo Autonomia*, in collaborazione con Ass. Mondo Nuovo: vengono previste tre differenti modalità di uscita dall'Istituto che interessano il percorso scuola-casa e prevedono la possibilità di essere accompagnati da studenti in convenzione con i PCTO, da tutor dell'Ass. sopra indicata o in semi autonomi previo accordi congiunti con la famiglia e la rete di operatori che agiscono sul territorio (autisti di autobus ecc...).
- *Doposcuola Noi ex del Niccolini* in partnership con l'Ass. omonima: dedicato a tutti gli studenti della scuola che necessitano di momenti di approfondimento allo studio in modalità individualizzata o in piccoli gruppi, online o in presenza.
- *Doposcuola di Associazione Mondo Nuovo*: specialmente dedicato a studenti con DSA o più in generale con BES, questo doposcuola viene fatto in presenza, in modalità piccolo gruppo, e garantisce l'assistenza di tutor specializzati nei Disturbi Specifici di Apprendimento.
- *Orientamento al PCTO*: capofila di progetto USL Toscana Nord Ovest, partner di progetto scuole secondarie di secondo grado, territori della Val di Cecina e della Valdera, Comune di Pisa e provincia. Esso si costituisce all'interno di una progettualità più ampia e vede la partecipazione di studenti delle classi seconde i quali necessitano di fare esperienza di orientamento, prima di accedere ai più classici percorsi di PCTO del triennio.
- *Progetti DSA* in collaborazione con Coop Altramente di Montecatini Terme, AID Pisa, USR Toscana. Oltre alla tradizionale riunione di apertura dedicata a genitori di studenti

con DSA, possono essere previsti convegni, corsi di formazione specifici e percorsi all'interno delle classi.

- *Progetti sportivi*: si prevedono tornei fra studenti, anche di diverse scuole del territorio, gite sulla neve, trekking sportivi di una o più giornate, corse campestri ecc... In caso di studenti certificati ai sensi della L. 104/92 oltre al coach sportivo o formatore, ed all'insegnante di Scienze Motorie, viene prevista anche la partecipazione di un docente di sostegno preferibilmente formato in discipline sportive.
- *Progetto di Teatro*: con lezioni svolte al pomeriggio nell'ambiente della scuola, promuovono la relazione e l'autostima e veicolano l'acquisizione di competenze quali l'analisi di sé, la competenza comunicativa, l'espressione corporea, la capacità immaginativa ecc... In caso di studenti certificati ai sensi della L. 104/92 oltre al coach di teatro, al formatore ed all'insegnante tutor viene prevista anche la partecipazione di un docente di sostegno preferibilmente specializzato in tecniche teatrali.

Sono previsti inoltre due ulteriori progetti finalizzati alla prevenzione dell'abbandono scolastico:

- *Doposcuola specializzati* collocati sul territorio in collaborazione con Coop. Altramente. Si prevede l'intervento di formatori specializzati in DSA che possano garantire l'apertura di doposcuola nei comuni di provenienza degli studenti, anche se diversi dal comune nel quale è sito l'Istituto.
- *Laboratori di accompagnamento e analisi delle emozioni mediante tecniche di approfondimento del sé*, Coop. Arnera. Da strutturare con la collaborazione di esperti, questi laboratori sono specialmente finalizzati a prevenire l'abbandono scolastico fornendo agli studenti in fragilità gli strumenti necessari ad affrontare le differenti proposte di carattere formativo.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie rappresentano un punto di riferimento per la corretta inclusione scolastica dello studente con BES. Queste saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso la condivisione delle scelte effettuate.

Saranno svolti incontri finalizzati a monitorare i processi ai fini della costruzione di un Progetto Vita per ciascun alunno, oltre che ad individuare azioni di miglioramento.

In generale si vuole promuovere:

- la creazione di rapporti educativi sereni e costruttivi mediante la collaborazione tra operatori scolastici e famiglie;
- l'avvicinamento dei genitori alla realtà scolastica;
- il sostegno alle famiglie nel difficile compito educativo;
- l'aiuto ai genitori nel prendere consapevolezza del loro ruolo educativo.

La finalità è dunque un ampliamento degli spazi di collaborazione scuola-famiglia. Essa è intesa come valido strumento per migliorare l'istruzione e contrastare il disagio e la dispersione scolastica. Tutto ciò può dunque costituire un'occasione di confronto e di scambio per cercare di individuare buone pratiche a supporto della genitorialità.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per ciascuno studente con Bisogni Educativi Speciali viene realizzato un percorso formativo coerente al "Progetto di Vita" formulato dai vari soggetti che operano con lo studente nei diversi contesti. Si ritiene condizione prioritaria e indispensabile garantire un'osservazione attenta del singolo studente, posto al centro del proprio percorso formativo in un'ottica di autodeterminazione della persona. Per tale ragione l'alunno stesso concorre, nelle modalità che gli sono possibili, alla delineazione dei suoi bisogni, delle sue aspirazioni e risorse personali.

Per realizzare concretamente un percorso formativo che pone la centralità della persona, come condizione necessaria allo sviluppo individuale di ogni studente, occorre definire un progetto finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;

- monitorare la crescita dell'individuo ed i cambiamenti in relazione all'intero percorso didattico educativo;
- favorire, con azioni mirate, il successo della persona, nel rispetto della propria specificità;
- fornire, laddove possibile, gli strumenti necessari all'interazione sociale, alla conoscenza degli ambienti di apprendimento ed alla lettura di sé.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Le risorse saranno assegnate in modo tale da garantire un accompagnamento inclusivo per gli studenti con bisogni educativi speciali, valorizzando le competenze dei docenti di sostegno e curricolari, i quali potranno essere coinvolti nell'attivazione di percorsi e laboratori specifici.

A seguire alcune delle progettualità in essere, che si intende promuovere in continuità o prevedendo un'evoluzione delle stesse.

In-differenza.

Il progetto, in collaborazione con il Mus-E di Parma e Citizen Scienze, si è rivolto nel c.a. agli studenti della scuola secondaria di II grado delle classi prime e seconde agrario ed ha avuto, come obiettivo, l'introduzione allo studio e all'applicazione del metodo scientifico. Lo scopo è stato quello di trasmettere ai ragazzi il significato ed il valore di Biodiversità attraverso l'osservazione e lo studio degli ecosistemi urbani presenti nei pressi dell'Istituto e la realizzazione di un orto-laboratorio. Nel successivo anno scolastico si prevede un'evoluzione della progettualità in atto, con un'azione educativa che vuole rispondere a specifici bisogni, mediante interventi personalizzati ed individualizzati, al fine di evitare il rischio di abbandono e dispersione scolastica. L'attività didattica sarà organizzata scorporando qualche ora dal piano settimanale delle classi, creando occasioni di intervento fra un piccolo gruppo di studenti verso il quale verrà osservato che l'avvicinamento ad un'esperienza concreta possa aiutarli ad integrare i concetti più teorici della materia. La flessibilità dell'orario, l'incontro e la socializzazione con ragazzi di altre classi, potrà garantire agli studenti l'opportunità di interagire in situazioni di apprendimento innovative, destrutturate rispetto alla lezione frontale, e di usufruire in tal modo di percorsi di apprendimento più rispondenti agli stili cognitivi di ciascuno.

Laboratori L2.

L'istituto offre, in orario extracurricolare, attività e laboratori di facilitazione linguistica per l'alfabetizzazione, destinati ad alunni non italofofoni, con diversi livelli linguistici. Le attività si

svolgono, di norma, nella seconda parte dell'anno e sono organizzate in moduli di 24 o 30 ore ciascuno, affidati a docenti curricolari con specifica formazione nell'insegnamento dell'Italiano come L2. I destinatari di questi laboratori sono individuati dagli insegnanti curricolari nei consigli di classe ed organizzati all'interno dell'Agenzia Formativa appartenente alla scuola.

La scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare.

I servizi di istruzione ospedaliera e domiciliare coniugano due diritti fondamentali garantiti dalla Costituzione, ai sensi degli articoli 3, 34 e 38: il diritto alla salute e quello all'istruzione, per ragazzi ricoverati e impossibilitati alla frequenza scolastica.

L'**istruzione ospedaliera** persegue un progetto di tutela globale del ragazzo in situazione di ricovero, che viene preso "in carico", non solo come paziente o semplice alunno, ma in modo globale e condiviso tra tutti gli operatori con cui viene in contatto, secondo il principio dell'alleanza terapeutica, grazie al quale lo studente è al centro dell'azione sanitaria ed educativa, svolgendovi parte attiva.

L'**Istruzione Domiciliare** tutela il diritto allo studio per gli studenti che, per avverse condizioni di salute, sono impossibilitati a frequentare la scuola per un periodo di almeno trenta giorni, anche non continuativi. Tale progetto prevede un intervento, da parte dei docenti dell'istituzione scolastica, presso il domicilio dello studente, per un monte ore variabile a seconda della classe di appartenenza, della situazione in cui vertono le condizioni dello studente e delle valutazioni poste in essere dalla Scuola. Nei casi in cui gli studenti dovessero sostenere gli Esami di Stato conclusivi del secondo ciclo, essi saranno gestiti secondo la normativa vigente. Per gli alunni con disabilità certificata ex lege 104/92, impossibilitati a frequentare la scuola, l'istruzione domiciliare potrà essere garantita dall'insegnante di sostegno, assegnato in coerenza con il progetto individuale ed il piano educativo individualizzato (PEI).

L'attivazione del percorso d'istruzione domiciliare è possibile seguendo le diverse fasi previste:

- Contestualmente alla presentazione della certificazione medica, la famiglia richiede la possibilità di attivare l'istruzione domiciliare.
- L'istituzione scolastica, in modo congiunto ai Servizi Sociali, se presenti, valuta la proposta, i tempi e modi per la sua attivazione.
- La Scuola predispone un progetto formativo ad hoc, che indichi fra l'altro i docenti

coinvolti, i tempi e le principali modalità di svolgimento.

- Il percorso formativo svolto tramite l'istruzione domiciliare, nella misura dei progressi realizzati, delle attività svolte, delle conoscenze e competenze acquisite, andrà a costituire un portfolio di competenze individuali che accompagnerà l'allievo durante tutto il percorso scolastico.

Corso di italiano.

Il progetto si rivolge a tutti gli studenti della scuola secondaria di II grado ed ha come obiettivo il recupero e il consolidamento delle competenze di base nella disciplina di lingua italiana. L'azione progettuale vuole rispondere ai bisogni educativi speciali, con interventi personalizzati ed individualizzati, al fine di evitare il rischio, negli anni successivi, di abbandono e dispersione scolastica. L'attività didattica si svolge in orario extrascolastico ed è stata condotta nel c.a. da una docente di sostegno. La presente progettualità potrà declinarsi in laboratori specifici dedicati agli studenti certificati ai sensi della L.104/92 e finalizzati al recupero delle competenze necessarie alla costruzione delle mappe concettuali ed al potenziamento della comprensione del testo.

Utilizzo di attrezzature tecnologiche e multimediali o di software specifici quali strumenti di metodologia innovativa ed inclusiva.

Piattaforma digitale Gsuite for education.

Gsuite for Education è una piattaforma online di Google con una serie di applicazioni che possono essere utilizzate gratuitamente da tutto il personale della scuola e dagli alunni sia in modalità da remoto che sincrona. La piattaforma ha portato ad una didattica digitale interdisciplinare in grado di coinvolgere maggiormente gli studenti e motivarli all'apprendimento, consentendo l'implementazione delle moderne tecniche di insegnamento.

Software e supporti specifici per la didattica

La scuola garantisce l'utilizzo di software specifici con Sym-Writer o e-Pico per potenziare le possibilità di apprendimento secondo i differenti stili cognitivi. Inoltre fornisce dei pc portatili e/o dei tablet agli studenti che ne facciano richiesta, in due differenti modalità:

- Comodato d'uso
- Utilizzo durante le lezioni didattiche

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

Per realizzare l'inclusione, la scuola si prefigge di:

- potenziare la collaborazione con le Associazioni impegnate in questo ambito e presenti nel territorio, sia per quanto concerne le attività formative rivolte ai docenti, sia per l'aspetto organizzativo delle attività pratiche;
- incrementare le convenzioni per l'attivazione di tirocini e attività di PCTO, allo scopo di valorizzare le specificità dei diversi indirizzi presenti nell'Istituto;
- farsi promotore del coinvolgimento delle famiglie nel processo di inclusione scolastica;
- accedere a finanziamenti specifici.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Orientamento in entrata

L'orientamento in entrata consiste nell'insieme delle attività che favoriscono la formazione delle competenze metacognitive, delle capacità di acquisizione delle informazioni recepite dall'ambiente in cui opero, delle abilità necessarie a discriminare i mutamenti culturali e socioeconomici, delle conoscenze necessarie a selezionare le diverse offerte formative, al fine di delineare un progetto di vita che risulti il più possibile coerente con la centralità della persona. Una efficace azione di orientamento può svolgersi coinvolgendo la famiglia nell'individuazione dei punti di forza dell'alunno, delle sue motivazioni, delle sue vocazioni, al fine di implementare i processi di autostima degli studenti e tentare di evitare scelte errate nella selezione dell'indirizzo delle scuole secondarie di secondo grado, così da non incorrere nell'abbandono scolastico.

Progetto continuità con la scuola secondaria di primo grado.

L'ingresso, per i nuovi studenti, è preceduto ed accompagnato con le seguenti azioni:

- incontri di orientamento nelle scuole secondarie di primo grado da parte di alcuni docenti dell'I.T.C.G. Niccolini di Volterra.
- Open Day, con percorsi di visita organizzata e partecipazione ai laboratori dell'Istituto.

Raccordo con la scuola secondaria di primo grado per studenti con certificazione ai sensi della L.104/92

Sono attivate iniziative di raccordo tra i docenti dei vari gradi per agevolare il passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado. A tale scopo l'Istituto partecipa all'incontro finale di verifica del PEI per i futuri iscritti.

Laddove se ne ravvisi la necessità, sono organizzate delle visite dedicate per studenti con disabilità, accompagnati da genitori o docenti della scuola di provenienza. Tali visite sono spesso finalizzate a potenziare le capacità di orientamento ed implementare i personali livelli di autostima.

È data inoltre la possibilità di organizzare dei colloqui preventivi con la DS o la FS Inclusione, ai quali possono partecipare anche gli specialisti che seguono il minore, al fine di orientare in modo corretto le famiglie ed organizzare al meglio l'accoglienza per il futuro a.s.

Orientamento in uscita

Rivolgendo l'attenzione anche all'Orientamento in uscita, in coerenza con il PCTO, il supporto potrebbe essere rivolto sia a sostegno dell'inserimento lavorativo sia a sostegno di un'eventuale prosecuzione degli studi. Questo comporterebbe un dialogo con i Centri per l'Impiego, con i Servizi sociali e con le Università.

Organizzazione di eventi, laboratori ed ogni altra attività in orario extrascolastico.

Ogni qualvolta il Consiglio di classe decida di organizzare un'attività formativa, sia in orario mattutino che pomeridiano, deve essere seguita la seguente procedura:

- Il referente dell'attività informa con congruo anticipo la FS Inclusione su data e orari dell'iniziativa;
- La FS Inclusione coinvolge i docenti di sostegno nell'organizzazione dell'evento, verificando l'eventuale disponibilità del docente a svolgere attività di affiancamento per lo studente certificato ai sensi della L.104/92, art. 3 comma 3;
- Nel caso in cui il docente di sostegno non possa garantire la propria presenza all'attività, si individua un altro docente disponibile;
- Si comunica alla famiglia l'evento e la relativa organizzazione; si concordano i tempi di permanenza dello studente, che potrebbero essere anche ridotti rispetto alla classe;

Soltanto quando tali passaggi sono stati svolti, si pubblica la comunicazione ufficiale (Circolare), omettendo i dati sensibili dell'alunno con L.104 art. 3 comma 3;

Si specifica che il servizio svolto dal docente di sostegno (o da suo sostituto), in orario eccedente quello di servizio, sarà remunerato, come quello degli altri docenti coinvolti nell'attività in questione.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 16/06/23

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 17/06/23

SIGLE E ACRONIMI	
AID	ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA
BES	BISOGNI EDUCATIVO SPECIALE
DS	DIRIGENTE SCOLASTICA
FS	FUNZIONE STRUMENTALE
GLI	GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE
GLO	GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO
INDIRE	ISTITUTO NAZIONALE DI DOCUMENTAZIONE, INNOVAZIONE E RICERCA EDUCATIVA
PCTO	PERCORSO PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO
PDP	PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO
PEI	PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO
PI	PIANO PER L'INCLUSIONE
PROGETTO DI VITA	REGOLATO DALLA L. 328/2000 È RICHiesto DALLA FAMIGLIA E REDATTO DALL'ENTE TERRITORIALE
PTOF	PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA
USP	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE
USR	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE